

AKROTHINIA

**Contributi di giovani ricercatori italiani agli studi egei
e ciprioti**

a cura di

Anna Margherita Jasink
Luca Bombardieri

Firenze University Press
2015

Brocche Base Ring II da contesti del Bronzo Medio in Sicilia: produzione levantina, cipriota, o locale? Alcune considerazioni

Gianmarco Alberti

Introduzione

La Sicilia ha svolto un ruolo fondamentale nei contatti Mediterranei ad ampio raggio durante l'Età del Bronzo (Smith 1987; Van Wijngaarden 2002; Vianello 2005). Le sue risorse minerarie come zolfo e allume nel settore centro-meridionale e nelle isole Eolie (Castellana 2000: 8-31; La Rosa 1993: 42-43; 2002: 36-38) e, probabilmente, la disponibilità di merci deperibili o finanche di manodopera schiavile (secondo Bernabò Brea; vedi La Rosa 2002: 37 con ulteriori riferimenti) hanno reso l'isola oggetto di frequentazione da parte di genti provenienti da diverse aree del Mediterraneo. Inoltre, la geomorfologia delle linee costiere, caratterizzate da golfi ampi e confortevoli insenature, ha reso la navigazione facile ed ha agevolato i contatti con le comunità locali. Nella Sicilia sud-orientale due siti si distinguono per una configurazione costiera particolarmente accogliente: la moderna città di Siracusa e Thapsos, quest'ultimo sito sull'odierna penisola Magnisi (Figura 1).

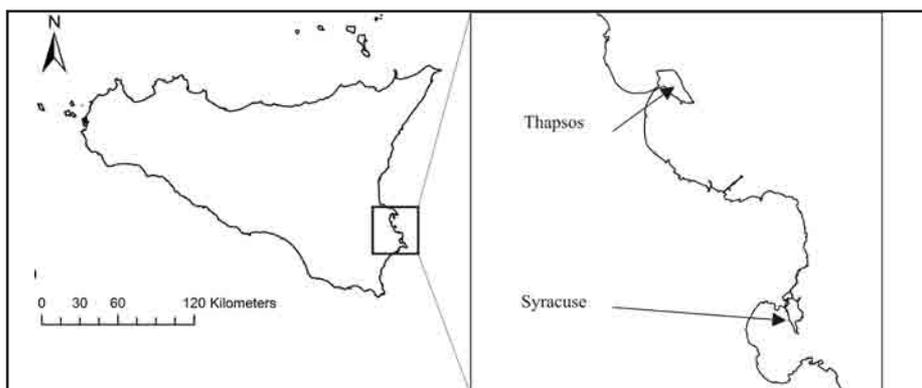


Figura 1. Sicilia: localizzazione dei siti di Thapsos e Siracusa.

Non è un caso se la Sicilia orientale è rilevante per lo studio delle interrelazioni tra le comunità locali e le culture d'oltremare soprattutto durante il Bronzo Medio locale (di seguito, BM).

Questo periodo è grossomodo parallelo al BM3 della penisola italiana o, in termini Egei, al Tardo Elladico (TE) IIIA1-inizi IIIB (Alberti 2007; Jung 2006; Vagnetti 1991) (Figura 2).

	Levante	Cipro	Egeo	Sicilia
1600				
1570				
1500	TB I	TC I	TE I	BA
		TC IIA	TE II	
1400	TB IIA	TC IIB	TE IIIA1	BM
			TE IIIA2	
1300	TB IIB	TC IIC	TE IIIB	BT
1200				

Figura 2. Schema della cronologia della Tarda Età del Bronzo nel Levante (Tardo Bronzo), a Cipro (Tardo Cipriota), e nell'Egeo (Tardo Elladico). È anche indicata la cronologia della Sicilia (Bronzo Antico, Medio, Tardo). Nota: per un inizio più antico del BM in Sicilia, vedi i riferimenti citati nel testo. Le date sono a.C.

Un inizio più alto è invece indicato da dati radiocarbonici (Alberti 2013a, 2013b). Durante questa fase, i contatti esterni sono evidenziati principalmente dalla presenza di ceramiche di tipo egeo, cipriota (meno abbondante) e maltese, rinvenute, come parte dei corredi funerari, insieme alla ceramica locale grigia fatta a mano e ad altri tipi di manufatti (Alberti 2004; 2005; 2006; Bietti Sestieri 1988; 1997; D'Agata 1987; 1997; Militello 2004; 2005; Orsi 1895, Tanasi 2008; 2009; Taylour 1958; Vagnetti 1999a, 1999b, 2001b; Van Wijngaarden 2002; Vianello 2005). I siti che hanno restituito tali evidenze sono i summenzionati Siracusa e Thapsos (Voza 1972, 1973a, 1973b, 1999a). Se prendiamo in considerazione la ceramica locale di imitazione cipriota che può essere isolata nei contesti funerari del comprensorio siracusano, l'elenco include anche le necropoli del Plemmirio, Cozzo del Pantano e Matrensa (Alberti 2005; Karageorghis 1995). Tra questi siti, solo per Thapsos sono disponibili informazioni preliminari riguardo il quartiere residenziale. A questo proposito, mentre un'influenza egea sulla cultura materiale di Thapsos è stata suggerita sulla base dei complessi rettangolari che caratterizzano una parte del quartiere residenziale e per la presenza di alcune tombe a camera di tipo tholoide (La Rosa 2000; Militello 2004; Tomasello 1996; 2004; Voza 1985), alcune osservazioni che rimodulano il peso dell'influenza egea sui gruppi locali sono state recentemente proposte (Blake 2008).

Problemi relativi alla ceramica di tipo Base-Ring II dalla Sicilia: contesti, cronologia, centri di produzione

Ceramica di tipo Base-Ring (BR) II è documentata da quattro brocche: una dalla tomba 7 di Thapsos, non menzionata da Orsi (1895) e identificata da Graziadio (1997: 683-684); questa tomba ha anche restituito un vaso di tipo egeo e frammenti di un secondo (Taylour 1958: 60, n. 17; Vianello 2005: 176). Due esemplari di brocche BR II provengono dalla tomba D dello stesso sito (Voza 1973a: 36, nn. 85-86) (Figura 3A, B) insieme a una brocca in *White Shaved ware*, nove vasi di tipo egeo, elementi di collana in oro e in altri materiali, un pugnale in bronzo e ceramica di produzione maltese (Voza 1973a, 1997; 1999b). Un altro esemplare proviene da una tomba rinvenuta nel moderno centro urbano di Siracusa, insieme ad un vaso di tipo egeo e un sigillo in steatite (Vianello 2005: 179). Questi materiali spiccano tra quelli di tipo locale rinvenuti negli stessi corredi. Purtroppo, dalla letteratura disponibile (Orsi 1895; Voza 1973a) è impossibile ricostruire le originarie associazioni tra i diversi elementi dei corredi. Ciò comporta alcune difficoltà nel valutare in che misura la cronologia dei vasi di tipo egeo presenti nelle tombe possa essere ragionevolmente estesa ai corredi funerari nel loro insieme, come esplicitamente sottolineato per la prima volta da Vagnetti e Lo Schiavo (1989: 217). Di conseguenza, qualunque analisi incentrata sui contesti funerari locali e indirizzata a problemi cronologici deve tener conto della più ampia gamma possibile di evidenze e dati, tipologia inclusa.

I pareri circa il centro di produzione di queste brocche sono diversi. Mentre Voza (1973b) ha utilizzato l'etichetta «cipriota» nella prima descrizione dei manufatti, Karageorghis (1995, 2002) ha proposto una lettura diversa, suggerendo una manifattura locale sulla base della loro fabbrica *buff-pinkish* e della presenza di una *buff slip*. Vagnetti (2001a, 2001b), invece, ha proposto una ipotesi differente, che punta a una produzione levantina (vedi anche Lo Schiavo *et al.* 1985). Vianello (2005: 53) ha recentemente suggerito un'origine egea per la ceramica cipriota rinvenuta in Sicilia. Oltre l'origine, margini di incertezza esistono anche riguardo la cronologia. Solo l'attribuzione all'intero periodo Tardo Cipriota (TC), o l'indicazione dell'intero arco cronologico di produzione della classe ceramica, è proposta in letteratura (Lo Schiavo, MacNamara e Vagnetti 1985; Voza 1973b, 1997). L'unico tentativo di restringere la cronologia è stato fatto da Vianello (2005: 74), che ha suggerito una data centrata intorno al TE IIIB.

I paragrafi che seguono tentano di collocare cronologicamente l'introduzione delle brocche BR II nei contesti siciliani del BM. Sebbene l'ampio arco temporale della produzione di tale classe ceramica a Cipro, nonché l'esistenza di imitazioni locali nel Levante, possa rendere questo un compito difficile, un'analisi tipologica indirizzata ad una migliore definizione della cronologia degli esemplari siciliani può risultare utile perché ogni considerazione più ampia sui contatti cipro-siciliani durante l'Età del Bronzo deve essere impostata in un quadro quanto più sincronico possibile. Per questo motivo, si cercherà di valutare in che misura considerazioni tipologiche e contestuali possano far luce sulla questione della cronologia degli esemplari siciliani. Si cercherà anche di esplorare in che misura alcuni aspetti cronologici, tipologici e tecnici permettano di porre in una prospettiva nuova il problema del centro di produzione.

Cronologia delle brocche Base-Ring II rinvenute in Sicilia: tipologia, confronti, dati contestuali

Per quanto riguarda la tipologia, una delle brocche rinvenute nella tomba D di Thapsos ha un corpo piriforme con un'ampia base ad anello, bassa e leggermente rastremata nella parte superiore; il collo è stretto, rastremato verso l'alto; la bocca è ad imbuto; l'ansa a nastro si imposta da metà collo alla spalla (altezza complessiva della brocca: 13,3 centimetri) (Figura 3A). La decorazione, in parte ormai appena visibile, consiste in un gruppo di quattro linee oblique attorno al collo, realizzata con vernice bianca opaca al punto di giunzione tra ansa e collo (Voza 1997); altre linee sono segnalate sull'ansa e sul corpo.

Il secondo esemplare (altezza complessiva: 14,4 centimetri) è simile al precedente, ma con un corpo più globulare e un'ampia base ad anello con lati concavi. Tracce di decorazione in vernice bianca opaca sono riportate anche per questo esemplare (Voza 1973a) (Figura 3B). La brocca dalla tomba 7 di Thapsos è frammentaria: solo la parte superiore del corpo ed il collo si conservano. Nessuna documentazione grafica risulta disponibile per l'esemplare da Siracusa. Non è inverosimile che esso corrisponda tipologicamente agli esemplari summenzionati. Peraltro, questa ipotesi è coerente con la descrizione fornita da Vianello (2005: 179).

Queste brocche, tutte fatte a mano, corrispondono al tipo IXB1b della classificazione Åström (1972a: 183-184), vale a dire la brocca BR II *with strap handle from neck to shoulder, round mouth, everted ring-base and painted decoration*. Va sottolineato che, anche se il tipo IXB1b mostra un certo grado di variabilità morfologica (a causa della produzione *handmade*), gli esemplari siciliani sembrano piuttosto chiaramente *Cypriote fashioned*. In particolare, le brocche cipriote presentano una base che può essere sia bassa e leggermente rastremata in alto (come nel caso della prima brocca da Thapsos precedentemente considerata), sia ampia, poco pronunciata in altezza, e con lati concavi (come nel secondo caso). Si vedano, per esempio, due esemplari provenienti da Gurob e Saqqara (Merrillees 1968: Pl XXII, nn. 5, 3) (Figura 3C, D).

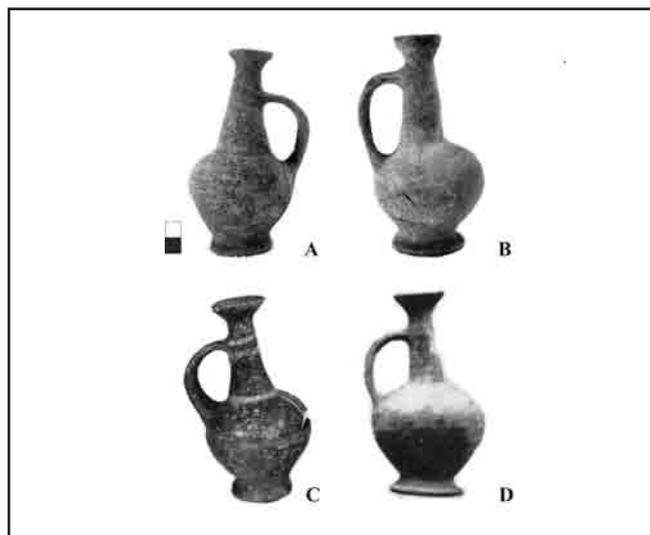


Figura 3. Brocche Base-Ring II da Thapsos (A, B), Gurob (C), Saqqara (D). (A, B da Voza 1973a; D, E da Merrillees 1968; scala 2 cm).

A Cipro (Figura 4A), il tipo è documentato in contesti tombali con deposizioni che si datano dal TC I al TC IIB (ad esempio, Ayios Iakovos, Milia, Kantara, Akaki, Kalavassos-*Mavrovouni*, Dhekelia-*Koukoughoudhkia*) secondo Åström (1972a: 183-184, nn. 2-4, 7-8, 10-12, 15-17, 19-20). Ad Enkomi, il tipo è documentato nella tomba 10 (terzo strato), risalente alla transizione TC IIB/C (Dikaios 1969a: 337, n. 237; 1969b: 496; 1969c: 206, n. 20).

In Egitto (Figura 4B), il tipo è documentato in contesti funerari e domestici databili dalla dinastia XVIII alla XVIII D del sistema cronologico di Merrillees (ad esempio, Ali Mara, Gurob, El-Amarna, Deir Rifa, El-Balabish, Kahum; Merrillees 1968: nn. 1, 3-4, 8, 20, 44, 87, 92, 101-105, 108, 113, 116). Altri esemplari sono riportati da Aston (1996: 185, nn. 42-43, 196, nn. 93/22 93/9) da Tell Hebwa tomba H4, ma il contesto non è datato indipendentemente, cioè la sua cronologia deriva dalla presenza di importazioni cipriote (Aston 1996: 180). Altre brocche, provenienti da Zawiyet Umm El-Rakham, sono databili al regno di Ramesse II (Snape 2003: 68, fig. 5).

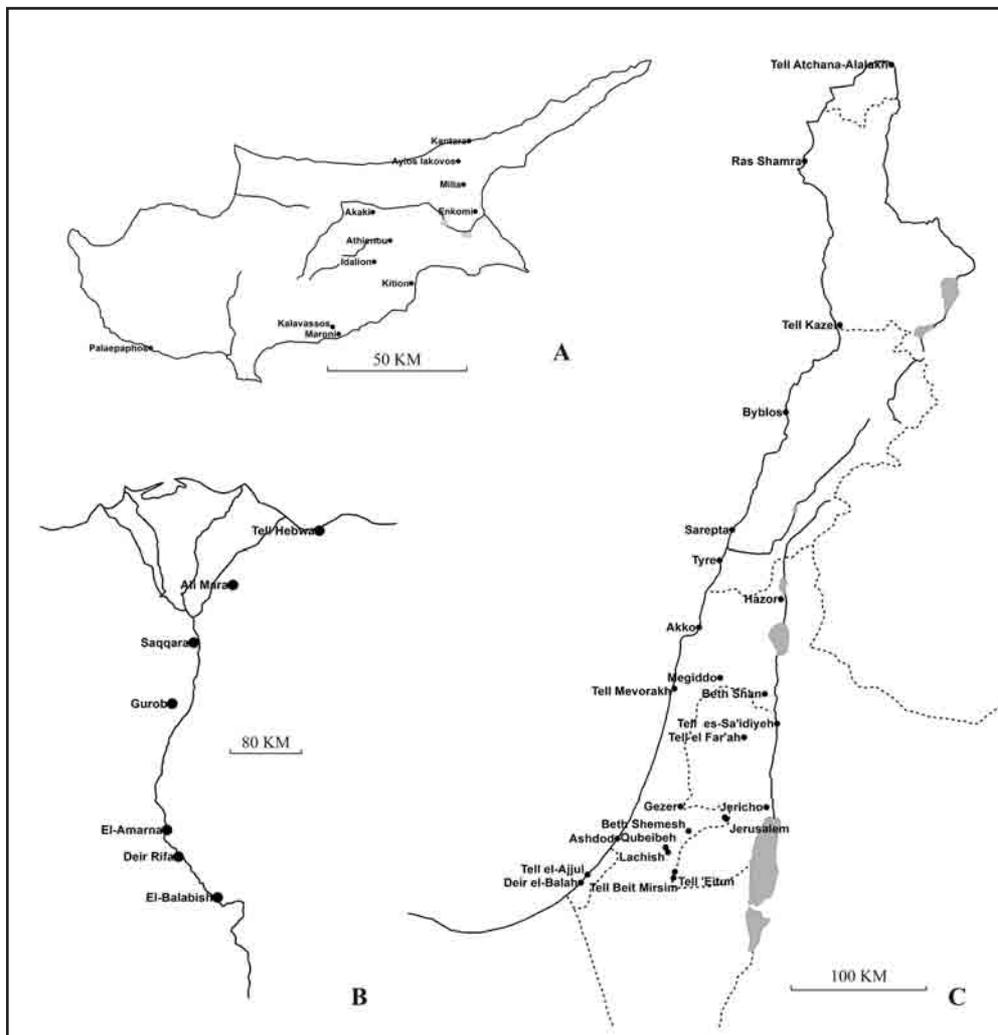


Figura 4. Mappe di Cipro (A), Egitto (B), e Levante (C) con indicazione dei siti menzionati nel testo.

Per quanto riguarda il Levante (Figura 4C), il repertorio di Gittlen (1977: 203-211) elenca occorrenze del tipo in contesti databili al Tardo Bronzo (TB) I (Tell el-'Ajjul, Megiddo; Gittlen 1977: nn. 35, 53), TB IIA (Tell el-cAjjul, Bet Shemesh, Gezer, Hazor, Gerusalemme, Lakis; Gittlen 1977: 7, 50, 78, 86-99, 103-105, 108-111, 113-117, 119-128, 130), TB IIB (Tell el-cAjjul, Tell Beit Mirsim, Lakis, Megiddo; Gittlen 1977: nn. 48, 81, 83-84, 106, 112, 129, 132-133). Bergoffen segnala la presenza di esemplari analoghi dalla tomba 374 del TB I a Tell el-'Ajjul (Bergoffen 2000: 37-40, 49, fig. 2B) e, più a Nord, dal Palazzo IV a Tell Atchana (Alalakh) (Bergoffen 2005: 45, BT9) databili al TB I-IIA (Bergoffen 2005: 44-46; McClellan 1989: 209, fig. 38, 210-211). Ulteriori esemplari sono segnalati da contesti TB IIA da Ras Shamra (Ugarit) (Schaeffer 1978: 290, n. 1), così come dalla camera 1242 (Yon *et al.* 1983: 215, fig. 15b) e dalle tombe 13, 37, 53 e 4253 dello stesso sito (Courtois 1969: fig. 7, F-G; Sjöqvist 1940: 168-169); dal pavimento inferiore del cortile nella zona IV-livello 6 di Tell Kazel (Badre 2006: 72, fig. 5; Badre e Gubel 2000: 165 fig. 25, b-e, g-h) insieme a frammenti egei principalmente del TE IIIA2 tardo (Badre 2006: 74; Badre e Gubel 2000: 148), mentre quelli dallo strato sovrapposto sono più chiaramente TE IIIB (Badre 2006: 77-78); da Akko (tomba C1) con ceramica TE IIIA2 (Ben-Arieh e Edelstein 1977: 8, n. 284; Hankey 1977: 47, 3, 5, 48, n. 1); dallo strato X a Tell Mevorakh (Stern 1984: 135, fig. 9, n. 37) dal quale sono note anche ceramiche TE IIIA2 (Stern 1984: 20-21, 38-39). Altri esemplari sono documentati nella tomba 10B a el-Jib (Gibeon) (Pritchard 1963: fig. 11, n. 57), Ashdod (area B, strato 3) (Dothan and Freedman 1967: 77, 91, fig. 18), e Qubeibeh (Ben-Arieh *et al.* 1993: 81; 87, fig. 10, nn. 7-9). Contesti TB II che hanno prodotto esemplari del tipo in discussione, e la cui cronologia non può essere ulteriormente ristretta, sono documentati a Beth Shan (tomba 27) (Oren 1973: 89, fig. 37, n. 1.), El-Jib tomba 14 (Pritchard 1963: 22, 101, fig. 19, n. 8), e Tell 'Eitun tomba B/1 (Tzaferis and Hess 1992: 11, fig. 5, n. 2). È possibile, inoltre, trovare traccia di alcuni altri esemplari provenienti da contesti funerari a Byblos (Sjöqvist 1940: 169 quarta voce) e Ghezer (Maeir 2004: 29, n. 154) che non possono essere tuttavia datati con certezza. Per quanto riguarda il primo sito, una brocca probabilmente corrispondente al tipo in discussione è documentata nel cimitero K, ma la tomba ed il materiale associato non sono menzionati nella pubblicazione (Salles 1980: 78, planche 10, n. 8). Altre 18 brocche BR II sono citate da Salles (1980: 180, n. 14.) come provenienti da sepolture a Byblos, ma ancora una volta senza ulteriori informazioni.

La presenza del tipo IXB1b in Egeo durante l'intero TE III non sembra essere documentata, basandosi sul catalogo di Cline (1991: 114-121). Alcune occorrenze riportate in quest'ultimo lavoro meritano un'ulteriore discussione. Due sono etichettate come BR II e si riferiscono a brocche: una da contesti Tardo Minoico (TM) IIIA a Kommos, uno dal relitto di Capo Gelidonya (Cline 1991: 484, n. 546, 486, n. 550). La presenza di decorazione a rilievo, tipica della BR I, porta ad escludere questi vasi dalla presente analisi. Una occorrenza, da contesti TM IIIA1 a Kommos, è etichettata semplicemente come brocca con base ad anello (Cline 1991: 491, n. 565): la sua produzione con uso del tornio mi porta ad escludere anche questa occorrenza. Spostandosi più a est, brocche BR II frammentarie sono documentate a Troia, ma il tipo IXB1b è non risulta attestato (Åström 1980: 23-24; Todd 2001: 206-207).

L'analisi precedente indica che, nonostante l'ampio arco di produzione della BR II, la cui cronologia spazia dal TC IIA1 al IIC2 (Åström 1972b: 700), il periodo di produzione e circolazione di tipo IXB1b risulta più breve. Per quanto riguarda la cronologia

dei contesti ciprioti, il termine alto può essere fissato intorno TC IA e quello inferiore può essere centrato intorno la fine del TC IIB. L'evidenza indicherebbe che il *floruit* del tipo coinciderebbe con il TC IIB, e che il successivo declino sembra essere andato di pari passo ad un cambiamento nella produzione che ha visto un declino nella manifattura delle brocche a favore delle tazze carenate. Questa tendenza, isolata da Manning e Monks (1998: 321, 330, 349) sulla base della documentazione di Maroni-*Tsaroukkas*, sembra valere anche per altri contesti del TC IIC. Ad esempio, nella tomba 104-camera B di Palaepaphos-*Teratsoudhia*, tazze BR II sono presenti, mentre brocche tipo IXB1b non sono documentate (Karageorghis 1990: plate XII, nn. B10, 18, 26). Lo stesso accade nella camera di K e nella zona F nello stesso sito (Karageorghis 1990: plate XIX, nn. K 50, 51; plate XVI, FA, FB), così come nella tomba 4+5 di Kition (Karageorghis 1974: 18, nn. 58-59, plate XII, nn. 58-59), Idalion tomba 1 (Stager e Walker 1989: 140, n. 7) e nelle tombe a Kalavassos-*Ayios Dhimitrios* databili al TC (Todd 1989: 41-57). Il fatto che il tipo IXB1b non sia più in circolazione dopo il TC IIB sembra essere compatibile con quanto registrabile in contesti non funerari. Ad Athienou strato III, databile al TE IIIB (o TC IIC) (Dothan e Ben-Tor 1983: 39, 139), la BR II è rappresentata principalmente da tazze, mentre le brocche documentate in questo livello sono la versione *coarse* delle brocche BR I (Dothan e Ben-Tor 1983: 41). Sembra degno di nota che tra le ceramiche del relitto di Uluburun (TE IIIA2-IIIB1) (Pulak 2005: 295, n. 2; 297, n. 16; Wiener 1998: 313-315; 2003) la BR II è rappresentata solo da tazze carenate (Bloedow 2005: 337).

Questo quadro cronologico generale sembra rispecchiare la documentazione egiziana. Il tipo in discussione non sembra essere stato importato dopo la Dinastia XVIII D di Merrillees (1968: 176), periodo corrispondente al lasso di tempo da Amenophis III fino a Horemheb (per una rimodulazione della cronologia relativa egiziana, vedi Aston 2003: 138-140). Il quadro della cronologia della diffusione del tipo in Levante è congruente con il quadro delineato per Cipro e l'Egitto. L'evidenza palestinese indica che il tipo ha iniziato ad essere importato nel TB I raggiungendo un picco nel TB IIA, i cui depositi contengono la più alta percentuale di esemplari (Bergoffen 2000: 35; Gittlen 1977: 132; 1981: 51). La quantità minoritaria di brocche in contesti TB IIB può essere spiegata come residuale (Gittlen 1977: 132, 140, 144, 1981: 51). Ad esempio, a Tell Mevorakh la BR II, così come altri prodotti ciprioti, non è documentata in orizzonti posteriori al TB IIA (Stern 1984: 20). Lo stesso vale più a sud, nella necropoli di Deir El-Balah (XIII a.C.), dove la BR II non risulta attestata (Dothan 1978: 5-65). Questa tendenza sembra valere anche per altri siti levantini, dove l'assenza del tipo in contesti LB IIB è congruente con l'immagine fornita dalla documentazione palestinese e, più in generale, con quanto rilevato per Cipro. Ad esempio, a Tell Kazel area IV-livello 5, caratterizzato da frammenti TE IIIB, brocche BR II non sono segnalate tra le importazioni cipriote (Badre 2006: 77-80). A Tiro, fra gli strati del TB (XVIII-XIV) (Bikai 1978: 6-8, 64-66), la BR II risulta documentata nello strato XV insieme a materiali del TE IIIB (Bikai 1978: 65), ma il tipo IXB1b non risulta presente. A Sarepta, le brocche BR II non sono attestate nei livelli caratterizzati da importazioni TE IIIA2-IIIB (Koehl 1985: 35-36, 142); la stessa tendenza vale per contesti funerari nello stesso sito (Koehl 1985: 142-144). La BR II è documentata nel cimitero a Tell-es-Sa'idiyeh (Giordania) da soli due vasi, uno dalla tomba 117 e un altro dalla tomba 119: entrambi sono brocche, ma non del tipo in discussione (Pritchard 1980: 20-21, 22-23; 81, fig. 46A, n. 22). Le tombe appartengono alla prima fase del cimitero, datato al TE IIIB da importazioni di tipo egeo (Pritchard 1980: 29).

Il problema del centro di produzione alla luce della cronologia ipotizzata

L'evidenza esaminata farebbe supporre che le brocche BR II abbiano raggiunto la Sicilia orientale in un periodo compatibile con il picco di produzione a Cipro, da un lato, e di esportazione ed uso sia in Egitto che in Levante, dall'altro. Vale a dire entro e non oltre il TC IIB. La cronologia suggerita sembra coerente con quella che può essere ipoteticamente (e non senza problemi) derivata dai contesti funerari del BM. La tomba di Siracusa e la tomba 7 di Thapsos possono fornire alcuni indizi. Quanto alla prima, la brocca BR II apparteneva ad una delle sette sepolture presenti nella tomba a camera (Wilson 1988: 112), nella quale fu anche rinvenuto un *alabastron* del TE IIIA2 (Vianello 2005: 179). La tomba 7 ospitava quattro sepolture: fra i corredi spiccano due vasi, vale a dire un *alabastron* del TE IIIA2 e l'imitazione locale di tipo egeo (brocca con versatoio laterale a becco, Furumark Form 43/FS156) databile al TE IIIA2 (Alberti 2004; Vianello 2005). Se si considera che l'età media durante il TE era di circa 35 anni (Alden 1981: 14-15) e che un valore simile caratterizza le sepolture maschili (quelle femminili mostrano un'età media più bassa, 30 anni) in un contesto funerario siciliano della tarda Età del Bronzo Antico (Paglialunga e Severini 1999: 183-184), si potrebbe ipotizzare che un non ampio lasso di tempo sia trascorso tra la deposizione delle brocche BR II e la ceramica di tipo egeo, soprattutto nel caso della tomba 7. Ciò vale nello scenario di deposizioni parzialmente sovrappontenti nel tempo, piuttosto che in quella (che ritengo più improbabile) di deposizioni perfettamente sequenziali. Di conseguenza, potrebbe essere verosimile che la cronologia derivante da aspetti tipologici e contestuali possa rivelarsi coerente, e indicare una datazione al TC IIB (cioè TE IIIA2/TB IIA, in termini egei e levantini rispettivamente).

Una volta discussa la cronologia delle brocche, buoni argomenti sono a disposizione per mettere in una nuova prospettiva il problema della loro produzione o, almeno, di valutare in che misura le ipotesi precedenti si rapportino alla cronologia suggerita.

La BR II, come altre classi ceramiche cipriote, è stata imitata nel Levante (Artzy *et al.* 1981; Bergoffen 2006; Gittlen 1977: 97-98; Maeir 2004: 30-31; Prag 1985; Sjöqvist 1940: 79-81; Yannai *et al.* 2003). Nella prospettiva della presente analisi, è rilevante considerare la cronologia delle imitazioni del tipo IXB1b (per una discussione della cronologia generale della BR II, si veda Graziadio 1997), in quell'area, così come le caratteristiche tecniche e stilistiche della versione levantina della BR II. Come per l'imitazione della BR I (Bergoffen 2003: 405-406; 2005: 44; Yannai, Gorzalczyk e Peilstöcker 2003: 109-110, 112-114) (Figura 5A, B), le ceramiche che imitano la BR II mostrano un proprio repertorio stilistico e tecnico. Come sottolineato da Tufnell, Pritchard, Prag, e più di recente e con ulteriori osservazioni da Bergoffen, nel produrre le loro imitazioni cipriote, i ceramisti hanno tratto dai prototipi solo le caratteristiche che si adattano alle loro tradizioni ceramiche (Bergoffen 2006: 333-336; Prag 1985: 160-161; Pritchard 1963: 13; Tufnell 1958: 210-211). Oltre a particolari come la vernice che tende a diventare rossa o scura (trasponendo lo stile *light-on-dark* della BR II cipriota in un *dark-on-light* caratteristico della produzione levantina), come per la prima volta sottolineato da Sjöqvist (1940: 182), o l'uso di motivi decorativi locali, altre caratteristiche tecniche sono evidenti: la produzione mediante tornio, la fabbrica, la cottura (Amiran 1970: 182; Bergoffen 2006: 333-334; Prag 1985: 160) e il particolare dell'ansa non spinta attraverso le pareti del vaso (Figura 5C). A questo proposito, a differenza delle imitazioni

levantine, i ceramisti ciprioti che producevano la BR (ed anche, per esempio, la *White Shaved*: Åström 1972a: fig. LVIII, nn. 6-7) erano soliti fissare l'ansa al corpo del vaso spingendo l'estremo inferiore dell'ansa attraverso la parete del manufatto (Åström 1972a: fig. XLVIII, nn. 5, 7; Lagarce 1972: 135 and pl. XXII, fig. 1; Leonard *et al.* 1993: 108, n. 17; Maeir 2004: 55-60; pl. 30, nn. 5-7; Yon 1976: 142-143) (Figura 5B, D, E). Si noti che questa caratteristica risulta assente non solo nell'imitazione levantina della BR II, ma già anche in quelle della BR I (Yannai, Gorzalczany e Peilstöcker 2003: 103, fig. 2, nn. 9-14) (Figura 5A).

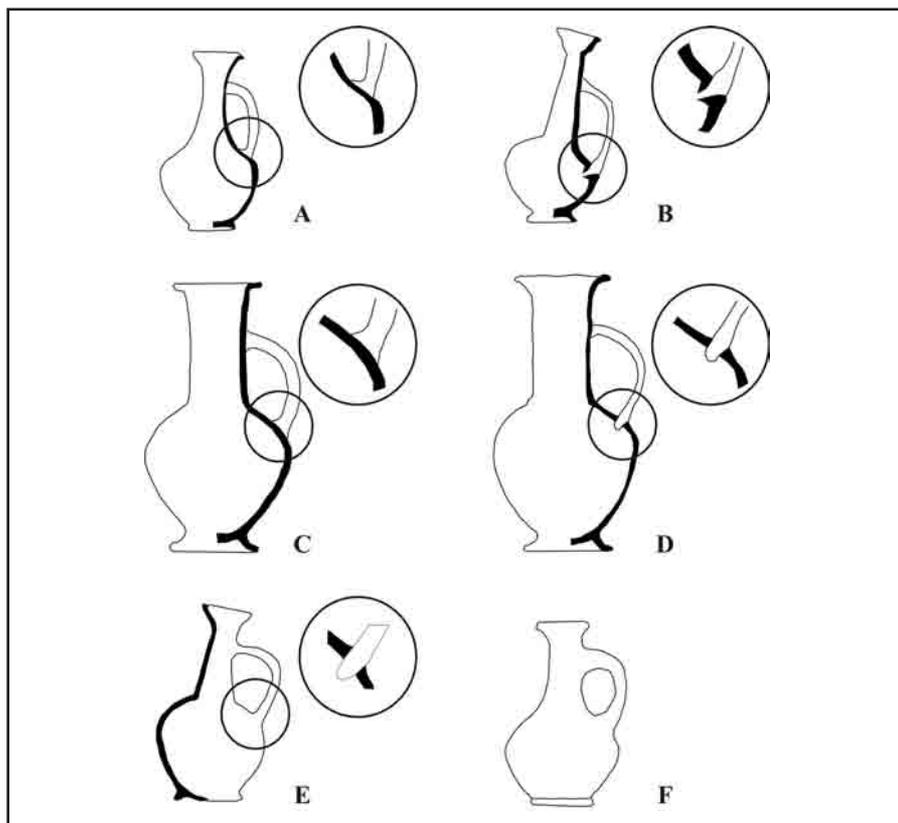


Figura 5. Disegni schematici di: brocca di produzione levantina imitante una brocca cipriota Base-Ring I (A), brocca cipriota Base-Ring I (B), brocca levantina imitante una brocca cipriota Base-Ring II tipo IXB1d, da el-jib (C), brocca cipriota Base-Ring II tipo IXB1d (D), brocca cipriota Base-Ring II tipo IXB1b, da Lachish tomba 126 (E), brocca levantina imitante una brocca cipriota Base-Ring II tipo IXB1b, da Lachish tomba 4019 (F) (disegni originali dell'Autore, sulla base di Yannai, Gorzalczany e Peilstöcker 2003 (A); Gittlen 1977 (B); Pritchard 1963 (C); Åström 1972a (D); Tufnell 1958 (E-F); non in scala).

Per quanto riguarda la cronologia, secondo la Tufnell (1958: 210) le imitazioni cominciarono ad apparire soprattutto dopo il declino delle importazioni da Cipro. Successivamente, Gittlen (1981: 51-52) ha suggerito che le imitazioni hanno cominciato a rifornire i mercati locali solo dopo la fine delle importazioni cipriote in Palestina dal TB IIB (o TC IIC/TE IIIB).

L'ipotesi che vorrebbe le imitazioni come sostituti di importazioni non più disponibili è stata contestata da Prag (1985: 160-161) e, più recentemente, da Bergoffen (2006: 332-333). Essi hanno sottolineato che le importazioni e le imitazioni sono andate fianco

a fianco fin dal XV a.C., con un picco delle prime durante il XIV a.C. (TB IIA), delle seconde nel corso del XIII a.C. (TB IIB).

Lasciando da parte il problema della cronologia di tutto il repertorio di imitazioni levantine (Bergoffen 2006: 331) e concentrandosi sul tipo IXB1b, l'evidenza indicherebbe che esso non è stato oggetto di imitazioni prima del declino delle importazioni dirette da Cipro. A dispetto del loro aspetto *clumsy*, le brocche dalla tomba 216 di Lachish (TB IIA) sembrano essere genuinamente cipriote: non sono state incluse da Tufnell (1958: 210-211, 233) tra le imitazioni locali e, si noti, la loro fabbrica non locale è stata accertata dal Gittlen (1977: 97-98 e nota 159; 141; 210, nn. 108-111, 125-128) (Figura 5E). Imitazioni di ceramiche cipriote dallo stesso contesto sono di tipi diversi dal IXB1b (Tufnell 1958: 233; pl. 81, nn. 886-7, 894-5). L'unica brocca da un contesto TB IIA di Lachish che potrebbe essere considerata come una possibile e, peraltro, non stringente imitazione del tipo in questione proviene dalla tomba 4019 (Tufnell 1958: 288, n. 898, pl. 82) (Figura 5F): si noti tuttavia che, a differenza delle brocche dalla Sicilia, presenta una serie di linee incrociate dipinte sul ventre in vernice rossa, per tacere delle altre caratteristiche tecniche precedentemente evidenziate per le imitazioni levantine. Una brocca locale che potrebbe essere liberamente ispirata dal tipo cipriota in discussione proviene da strato databile al TB IIA della tomba 5 di Jericho: anche in questo caso, l'imitazione non è vicina al prototipo poiché l'esemplare ha un ampio collo e un fondo piatto, ed è modellata al tornio (Garstang 1933: pl. XXI, n. 5; Gittlen 1977: 18, chart 3; Gonen 1992: 137-138).

Una brocca di produzione probabilmente locale che forse imita il tipo IXB1b proviene da un contesto LB IIA a Tell Kazel: ancora una volta, si differenzia dal prototipo cipriota per l'ingobbio rosso e per le proporzioni ben equilibrate che suggerirebbero l'uso del tornio (Badre, Gubel 2000: 165, fig. 25).

Un'altra brocca che potrebbe essere considerata imitazione del tipo IXB1b proviene dalla tomba K1 di Byblos (Salles 1980: 48, classe De, n. 2) ed è realizzata in fabbrica rossa locale. Questa tomba sembra avere un contesto con materiali pertinenti a numerose deposizioni e pertanto risulta difficile indicare una cronologia di massima (Salles 1980: 24, 30). Tre brocche, probabili imitazioni del tipo IXB1b, provengono dalle tombe 27 e 29 a Beth Shan, ma solo una data generica (TB II) può essere proposta sulla base del contesto (Oren 1973: 90). Le brocche di tipo BR II segnalate da Lachish tomba 501, Tell Beit Mirsim (livello C), Jericho tomba 4, e Tell Far'ah (Gittlen 1977: pl. 81, nn. 876-877; Prag 1985: 160) sono diverse dal tipo IXB1b e da contesti più tardi del TB IIA. Ciò vale anche per le imitazioni dal resto delle tombe Lachish (Tufnell 1958. pl. 80-82), e da contesti tombali a Hazor (Yadin *et al.* 1960: pl. CXXXIV, nn. 1-3), Ghezer (Maeir 2004: 30-31, pl. 9), el-Jib (Pritchard 1963: figg. 8, 12, 18, 19) (Figura 5C), Gerusalemme (Saller 1964: 134-137; figg. 50-51), Qubeibeh (Ben-Arieh, Ben-Tor and Godovitz 1993: 79, fig. 2, n. 7), e Tell 'Eitun: (Tzaferis and Hess 1992: 16, fig. 4, nn. 1-4).

L'evidenza esaminata suggerisce che il tipo BR II più spesso imitato non era il IXB1b, ma il più grande IXB1d (Amiran 1970: 182) (Figura 5D), che è stato anche il tipo BR II importato più frequentemente (Bergoffen 1991: 65; Gittlen 1981: 56, n. 12). È interessante notare che il secondo tipo è stato anche oggetto di imitazioni in materiali diversi dalla ceramica, come ad esempio la pietra (Hofmayer 2011).

Discussione

L'analisi precedente indicherebbe che l'origine levantina delle brocche BR II rinvenute in Sicilia è improbabile per tre ordini di ragioni: a) la cronologia probabilmente attribuibile al TC IIB (TE IIIA2) sulla base di considerazioni tipologiche e contestuali; b) il fatto che nel Levante, in quel periodo, imitazioni del tipo IXB1b possono ritenersi scarsamente documentate; c) l'assenza negli esemplari siciliani di caratteristiche stilistiche e tecniche simili a quelle dei pochi esemplari provenienti da quella zona di produzione. L'aspetto *clumsy* delle brocche siciliane non può essere considerato, a mio parere, prova né di una produzione tarda né necessariamente levantina. In considerazione della diversa qualità riscontrabile tra le ceramiche cipriote, può accadere che alcuni esemplari di brocche BR II rinvenuti in Levante e considerati imitazioni levantine di prototipi ciprioti siano invece prodotti puramente ciprioti ma di qualità inferiore (Gittlen, comunicazione personale). Questo punto di vista è coerente con il risultato delle analisi effettuate su campioni di BR II sia dal Levante che da Cipro. Queste hanno appurato come la *clumsy production* sia indipendente sia da fattori geografici che cronologici (Vaughan 1991: 125), e che versioni *clumsy* di brocche BR II dalla zona levantina risultano invece di produzione cipriota (Artzy, Perlman e Asaro 1981: 47).

Un altro elemento da prendere in considerazione è la differente fabbrica riscontrabile tra gli esemplari siciliani e levantini: mentre l'ingobbio *buff-pinkish* potrebbe essere comune ad entrambi, l'argilla *reddish-brown* delle brocche levantine (Badre and Gubel 2000: 148; Salles 1980: 24, n. 14; 48; Tufnell 1958: 210) non sembra compatibile con quella degli esemplari siciliani. Infine, un altro particolare sembra rilevante. Durante una visita al Museo Regionale di Siracusa, dove la brocca frammentata dalla tomba 7 di Thapsos è in esposizione, è risultato chiaramente visibile come l'estremità della parte inferiore dell'ansa fosse stata spinta all'interno della parete della spalla al momento della produzione del manufatto. Ciò deporrebbe a favore di una produzione non levantina ma cipriota, come già l'evidenza tipologica e stilistica (ed anche le considerazioni cronologiche) sembrano insieme suggerire.

Una volta scartata l'ipotesi levantina, quella cipriota può essere vista sotto due prospettive leggermente diverse: produzione locale da artigiani ciprioti o, per converso, produzione in madrepatria. Per quanto riguarda la prima, ci si può chiedere se alcune caratteristiche delle brocche siciliane (cioè, la fabbrica *buff-pinkish* e l'ingobbio *buff*), possano essere compatibili con una vera e propria produzione cipriota in madrepatria. Casi di vasi BR II con simili caratteristiche sono segnalati da Åström (1972a: 173) per Cipro. Una brocca BR II frammentaria, con ingobbio *orange-buff* è segnalata, inoltre, da Manning e Monks (1998: 319, MT. 235) dalla tomba 3 di Maroni-*Tsaroukkas*. D'altra parte, se future analisi scientifiche, finora effettuate solo su alcuni vasi di tipo egeo dal comprensorio di Thapsos (Jones e Levi 2004), dovessero accertare una produzione locale, la notevole abilità tecnica necessaria per la loro produzione (Åström 1972a: 173-174; Vaughan 1991: 122), per tacere della conoscenza di una caratteristica come l'ansa spinta dentro la parete del ventre (Figura 5), potrebbe suggerire una produzione da parte di un vasaio cipriota piuttosto che un artigiano locale, come a suo tempo sottolineato da Karageorghis (1995: 95) sebbene sulla base di considerazioni di diversa natura. Questa ipotesi, qualora confermata, potrebbe gettare una nuova luce sull'aspetto *clumsy* delle brocche da Thapsos. Dato che la produzione *clumsy* può avere origine da vari fattori come *loss of access [...] to traditional clay deposits, firing fuels or even abundant water*

(Vaughan 1991: 125), questa immagine di stress produttivo potrebbe considerarsi probabile per ceramisti ciprioti attivi come nuovi arrivati sulla penisola di Thapsos. D'altra parte, nell'ipotesi di una produzione a Cipro, ci si può chiedere se i clienti locali (probabilmente identificabili con individui appartenenti a cerchie elitarie: Alberti 2006; 2008; Van Wijngaarden 2002: 234-236) avessero scelto la versione *buff-pinkish* della BR II per la sua somiglianza estetica alla fabbrica ceramica locale.

Conclusioni

Questo lavoro ha tentato di analizzare le brocche BR II da contesti Thapsos sotto due punti di vista: cronologia del tipo a Cipro, Egitto e Levante, da un lato; cronologia dei contesti di rinvenimento locali, dall'altro. Su queste basi, è stato possibile attribuire l'ingresso delle brocche BR II nei contesti siciliani del BM in un periodo che corrisponde al TC IIB, segnatamente il momento di picco della produzione in Cipro e dell'esportazione nei contesti del Tardo Bronzo in Egitto e nel Levante. L'analisi della cronologia, e delle caratteristiche stilistiche e tecniche delle imitazioni levantine delle brocche BR II, ha portato a scartare l'ipotesi di una produzione in Levante degli esemplari siciliani. Le brocche dai contesti Thapsos mostrano caratteristiche che sembrano invece coerenti con una produzione cipriota. L'ipotesi di una produzione cipriota non esclude (né, del resto, è incompatibile con) l'ipotesi di Karageorghis che vedrebbe le brocche siciliane come di produzione locale. La possibilità di discriminare ulteriormente tra le due ipotesi (produzione a Cipro *vs.* produzione a Thapsos da parte di ceramisti ciprioti) si baserà sulla possibilità di operare analisi di caratterizzazione sui manufatti in questione. Le evidenze passate in rassegna indicherebbero come possibile che le brocche BR II dalla Sicilia siano state beni di lusso importati da Cipro, e non dal Levante, destinati ad essere apprezzati e utilizzati da individui legati a livelli elitari della società del Bronzo Medio, e infine utilizzati come parte dei corredi funerari possibilmente all'interno di strategie volte al *display of status*. Questi manufatti, ed altri legati a Cipro e presenti nei contesti del BM in Sicilia, possono essere considerati come elementi di un quadro più ampio che coinvolgono le élites siciliane del MBA, i *partners* ciprioti, e i complessi movimenti di materiali e genti tra Mediterraneo orientale e centrale.

Ringraziamenti

Desidero ringraziare diversi studiosi che hanno condiviso con me le loro conoscenze su vari argomenti, in diversi momenti: il compianto Prof. Paul Åström, che ha gentilmente risposto ad alcune mie domande e mi ha fornito utili estratti e articoli; Prof. Barry Gitlen, che mi ha prontamente dato consigli utili su alcuni contesti palestinesi e su alcune ceramiche cipriote da lui studiate nel suo lavoro sulle importazioni in Palestina; Dr. Hanan Charaf, che ha risposto ad alcune domande ed è stata così gentile da farmi leggere i suoi manoscritti inediti sulle importazioni ceramiche a Tell Arqa; Dr. Celia Bergoffen, per le informazioni fornitemi sulla documentazione da Tel Atchana e la zona levantina, e per avermi inviato interessanti articoli. Infine, ma non per ultimo, un sentito grazie a Pia Letalick (Stiftelsen Svenska Institutet i Rom) e Vincenza Catalano (Biblioteca del Dipartimento di Storia Antica, Università di Bologna) per aver agevolato le mie ricerche bibliografiche. Rimango unico responsabile per eventuali errori o fraintendimenti.

Bibliografia

- Alberti, G. 2004. Contributo alla seriazione delle necropoli siracusane. In: V. La Rosa (a cura di), *Le presenze micenee nel territorio siracusano*: 99-170. Padova: Bottega D'Erasmus-Aldo Ausilio Editore.
- Alberti, G. 2005. The Earlier Contacts between southeastern Sicily and Cyprus in the Late Bronze Age. In: R. Laffineur, E. Greco (a cura di), *Emporia. Aegeans in the Central and Eastern Mediterranean*: 343-355. Eupen: University of Liege-University of Austin.
- Alberti, G. 2006. Per una «gerarchia sociale» a Thapsos: analisi contestuale delle evidenze funerarie e segni di stratificazione, *Rivista di Scienze Preistoriche* LVI: 369-427.
- Alberti, G. 2007. Minima thapsiana. Riflessioni sulla cronologia dell'abitato di Thapsos, *Rivista di Scienze Preistoriche* LVII: 363-376.
- Alberti, G. 2008. There is «something Cypriot in the air». Some thoughts on the problem of the Base Ring pottery and other Cypriot items from (local) Middle Bronze Age contexts in Sicily. In: A. McCarthy (a cura di), *Island dialogues: proceedings of the Postgraduate Cypriot Archaeology Conference (POCA)-2006*: 130-153. Edinburgh: University of Edinburgh.
- Alberti, G. 2013a. A Bayesian 14C chronology of Early and Middle Bronze Age in Sicily. Towards an independent absolute dating, *Journal of Archaeological Science* 40: 2502-2514.
- Alberti, G. 2013b. Issues in the absolute chronology of the Early-Middle Bronze Age transition in Sicily and southern Italy: a Bayesian radiocarbon view, *Journal of Quaternary Science* 28 (6): 630-640.
- Alden, M.J. 1981. Bronze Age Population Fluctuation in the Argolid from the Evidence of Mycenaean tombs, *Studies in Mediterranean Archaeology* 15. Goteborg: Paul Åströms Förlag.
- Amiran, R. 1970. *Ancient Pottery of the Holy Land*. Jerusalem: Rutgers University Press.
- Artzy, M., Perlman, I., Asaro, F. 1981. Cypriot Pottery Imports at Ras Shamra, *Israel Exploration Journal* 31: 37-47.
- Aston, D.A. 1996. Tell Hebwa IV-Preliminary Report on the Pottery, *Ägypten und Levante* 6: 179-197.
- Aston, D.A. 2003. New Kingdom Pottery Phases as Revealed Through Well-dated Tomb Contexts. In: M. Bietak (a cura di), *The Synchronisation of Civilizations in the Eastern Mediterranean in the Second Millennium B.C. II*: 135-162. Wien: Österreichische Akademie der Wissenschaften.
- Åström, P. 1972a. *The Late Cypriote Bronze Age. Architecture and pottery*. Swedish Cyprus Expedition Vol IV1, Part IC. Lund: Berlingska Boktryckeri.
- Åström, P. 1972b. *The Late Cypriote Bronze Age. Relative and Absolute Chronology, Foreign relations, Summary and Historical Conclusions*. The Swedish Cyprus Expedition Vol IV, Part 1D. Lund: Berlingska Boktryckeri.
- Åström, P. 1980. Cyprus and Troy, *Opuscula Athenensia* XIII: 23-28.
- Badre, L. 2006. Tell Kazel-Simyra: A Contribution to a Relative Chronological History in the Eastern Mediterranean during the Late Bronze Age, *Bulletin of the American Schools of Oriental Research* 343: 65-95.
- Badre, L., Gubel, E. 2000. Tell Kazel. Syria. Excavations of the AUB Museum, 1993-1998. Third Preliminary Report, *Berytus* 44: 123-203.
- Ben-Arieh, S., Ben-Tor, D., Godovitz, S. 1993. A Late Bronze Age Burial Cave at Qubeibeh, Near Tel Lachish, *Atiqot* XXII: 77-89.
- Ben-Arieh, S., Edelstein, G. 1977. Akko. Tombs Near the Persian Garden, *Atiqot* XII. Jerusalem: Department of Antiquities and Museums.
- Bergoffen, C. 1991. Overland Trade in Northern Sinai: The Evidence of the Late Cypriot Pottery, *BASOR* 284: 59-76.
- Bergoffen, C. 2000. The Base Ring Pottery from Tell el-Ajjul. In: P. Åström (a cura di), *The*

- Chronology of Base-ring Ware and Bichrome Wheel-made Ware: 31-50.* Stockholm: The Royal Academy of Letters, History and Antiquities.
- Bergoffen, C. 2003. The Cypriot pottery from Alalakh: Chronological Considerations. In: M. Bietak (a cura di), *The Synchronisation of Civilizations in the Eastern Mediterranean in the Second Millennium B.C. II*: 395-410. Wien: Österreichische Akademie der Wissenschaften.
- Bergoffen, C. 2005. The Cypriot Bronze Age Pottery from Sir Leonard Woolley's Excavations at Alalakh (Tell Atchana), *Contributions to the chronology of the Eastern Mediterranean 5*. Wien: Austrian Academy of Sciences Press.
- Bergoffen, C. 2006. Canaanite Wheelmade Imitations of Late Cypriot Base Ring II Jugs. In: M. Bietak, E. Czerny (a cura di), *Timelines Studies in Honour of Manfred Bietak, Orientalia Lovaniensia Analecta 149*: 331-338. Leuven: Peeters.
- Bietti Sestieri, A.M. 1988. The «Mycenaean connection» and its impact on the central mediterranean societies, *Dialoghi di Archaeologia 6*: 23-51.
- Bietti Sestieri, A.M. 1997. Sviluppi culturali e socio-politici differenziati nella tarda età del bronzo della Sicilia. In: S. Tusa (a cura di), *Prima Sicilia. Alle origini della società siciliana*: 473-491. Palermo: Ediprint.
- Bikai, P.M. 1978. *The Pottery of Tyre*. Warminster-Wilts: Aris and Phillips.
- Blake, E. 2008. The Mycenaean in Italy: a minimalist position, *Papers of the British School at Rome 76*: 1-34.
- Bloedow, E.F. 2005. Aspects of trade in the Late Bronze Age Mediterranean: what was the ultimate destination of the Uluburun ship? In: R. Laffineur, E. Greco (a cura di), *Emporia. Aegeans in the Central and Eastern Mediterranean*: 335-341. Eupen: University of Liege-University of Austin.
- Castellana, G. 2000. *La cultura del Medio Bronzo nell'Agrigentino ed i Rapporti con il Mondo Miceneo*. Agrigento: Assessorato dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione; Museo archeologico regionale di Agrigento.
- Cline, E. 1991. *Orientalia in the Late Bronze Age Aegean: A catalogue and analysis of trade and contacts between the Aegean and Egypt, Anatolia and the Near East*. Ann Arbor: Ph.D. Dissertation.
- Courtois, L. 1969. Le mobilier funéraire céramique de la tombe 4253 du bronze récent (ville sud d'Ugarit). In: C.F.A. Schaeffer (a cura di), *Ugaritica VI*, Mission de Ras Shamra: 121-137. Paris: Geuthner.
- D'Agata, A.L. 1987. Un tipo vascolare della cultura di Thapsos: il bacino con ansa a piastra bifida, *Studi Micenei ed Egeoanatolici XXVI*: 187-198.
- D'Agata, A.L. 1997. L'unità culturale e i fenomeni di acculturazione: la media età del bronzo. In: S. Tusa (a cura di), *Prima Sicilia. Alle origini della società siciliana*: 447-457. Palermo: Ediprint.
- Dikaios, P. 1969a. *Enkomi. Excavations 1948-1958. Volume I. The architectural remains. The Tombs*. Mainz am Rhein: P. von Zabern.
- Dikaios, P. 1969b. *Enkomi. Excavations 1948-1958. Volume II. Chronology, Summary and Conclusions, Catalogue, Appendices*. Mainz em Rhein: P. von Zabern.
- Dikaios, P. 1969c. *Enkomi. Excavations 1948-1958. Volume IIIa. Plates 1-239*. Mainz em Rhein: P. von Zabern.
- Dothan, M., Freedman, D.N. 1967. Ashdod I. The First Season of Excavations 1962, *Atiqot VII*. Jerusalem: Dept. of Antiquities and Museums in the Ministry of Education and Culture, Dept. of Archaeology, Hebrew University, Israel Exploration Society.
- Dothan, T. 1978. Excavations at the Cemetery of Deir El-Balah, *Qedem 10*. Jerusalem: Institute of Archaeology, Hebrew University of Jerusalem.
- Dothan, T., Ben-Tor, A. 1983. *Excavations at Athienou, Cyprus 1971-1972*. Jerusalem: Institute of Archaeology, Hebrew University of Jerusalem.

- Garstang, J. 1933. Jericho: city and necropolis, *Annals of Archaeology and Anthropology* XX: 3-42.
- Gittlen, B.M. 1977. *Studies in the Late Cypriote Pottery Found in Palestine*. Philadelphia: University of Pennsylvania.
- Gittlen, B.M. 1981. The Cultural and Chronological Implications of the Cypro-Palestinian Trade During the Late Bronze Age, *Bulletin of the American Schools of Oriental Research* 241: 49-59.
- Gonen, R. 1992. *Burial Patterns and Cultural Diversity in Late Bronze Age Canaan*. Dissertation series (American Schools of Oriental Research) 7. Winona Lake: Eisenbraun.
- Graziadio, G. 1997. Le presenze cipriote in Italia nel quadro del commercio mediterraneo dei secoli XIV e XIII a.C., *Studi Classici ed Orientali* XLVI: 681-719.
- Hankey, W. 1977. The Aegean Pottery. In: S. Ben-Arieh, G. Edelstein (a cura di), Akko. Tombs Near the Persian Garden, *Atiqot* XII: 45-51. Jerusalem: Department of Antiquities and Museums.
- Hofmayer, F. 2011. Egyptian Imitations of Cypriote Base Ring Ware in eastern Mediterranean. In: K. Duistermaat, I. Regulski (a cura di), *Intercultural Contacts in the Ancient Mediterranean. Proceeding of the International Conference at the Netherlands-Flemish Institute in Cairo 25th to 29th October 2008*: 343-357. Leuven-Paris-Walpole: Uitgeverij Peeters en Department Oosterse Studies.
- Jones, R., Levi, S.T. 2004. Risultati preliminari delle analisi di ceramiche micenee dalla Sicilia sud-orientale. In: V. La Rosa (a cura di), *Le presenze micenee nel territorio siracusano*: 171-185. Padova: Bottega D'Erasmus-Aldo Ausilio Editore.
- Jung, R. 2006. *Cronologia Comparata. Vergleichende Chronologie von Südgriechenland und Südtalien von ca. 1700/1600 bis 1000 v. u. Z.* Wien: Österreichischen der Wissenschaften.
- Karageorghis, V. 1974. *Excavations at Kition. I. The tombs*. Nicosia: Department of Antiquities.
- Karageorghis, V. 1990. *Tombs at Palaepaphos*. Nicosia: A.G. Leventis Foundation.
- Karageorghis, V. 1995. Cyprus and the western Mediterranean: some new evidence for interrelations. In: J.B. Carter, S.P. Morris (a cura di), *The Ages of Homer. A Tribute to Emily Townsend Vermeule*: 93-97. Austin: University of Texas Press.
- Karageorghis, V. 2002. *Cipro. Crocevia del Mediterraneo orientale 1600-500 a.C.* Milano: Electa.
- Koehl, R. 1985. *Sarepta III. The imported Bronze and Iron Age Wares from area II, X*. Beyrouth: University Museum of Pennsylvania.
- La Rosa, V. 1993. Influenze di tipo egeo e paleogreco in Sicilia, *Kokalos* XXXIX-XL: 9-47.
- La Rosa, V. 2000. Riconsiderazioni sulla media e tarda età del bronzo nella media valle del Platani, *Quaderni dell'Istituto di Archeologia della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Messina* 1: 125-138.
- La Rosa, V. 2002. Isole Eolie crocevia del Mediterraneo occidentale: omaggio a Luigi Bernabò Brea. In: M. Cavalier, M. Bernabò Brea (a cura di), *In Memoria di Luigi Bernabò Brea*: 29-43. Palermo: Grispo.
- Lagarce, J.E. 1972. Notes sur quelques procedes de fabrication des ceramique chypriotes au bronze recent, *Report of the Department of Antiquities, Cyprus*: 134-142.
- Leonard, A., Hughes, M., Middleton, A., Schofield, L. 1993. The Making of Aegean Stirrup Jars, *Annual of the British School at Athens* 88: 105-123.
- Lo Schiavo, F., Macnamara, E., Vagnetti, L. 1985. Late Cypriot imports to Italy and their influence on local bronzework, *Annual of the British School at Athens* 53: 1-71.
- Maeir, A.M. 2004. Bronze and Iron Age Tombs at Tel Gezer, Israel. Finds from Raymond-Charles Weill's excavations in 1914 and 1921. *British Archaeological Report* IS 1206. Oxford: Archaeopress.
- Manning, S.W., Monks, S.J. 1998. Late Cypriot tombs at Maroni Tsaroukkas, Cyprus, *Annual of*

the British School at Athens 93: 297-351.

- McClellan, T.L. 1989. The Chronology and ceramic Assemblages of Alalakh. In: A. Leonard, B.B. Williams (a cura di), *Essays in Ancient Civilizations Presented to Helene J. Kantor*: 181-212. Chicago: The Oriental Institute of the University of Chicago.
- Merrillees, R.S. 1968. Cypriote Pottery Found in Egypt, *Studies in Mediterranean Archaeology* XVIII. Lund:
- Militello, P. 2004. Commercianti, architetti ed artigiani: riflessioni sulla presenza micenea nell'area iblea. In: V. La Rosa (a cura di), *Le presenze micenee nel territorio siracusano*: 295-336. Padova: Aldo Ausilio.
- Militello, P. 2005. Mycenaean Palaces and Western Trade: A Problematic Relationship. In: R. Laffineur, E. Greco (a cura di), *Emporia. Aegeans in the Central and Eastern Mediterranean*: 585-598. Eupen: University of Liege-University of Austin.
- Oren, E. 1973. *The Northern Cemetery of Beth Shan*. Leiden: Brill.
- Orsi, P. 1895. Thapsos, *Monumenti Antichi dei Lincei* VI: 89-150.
- Paglialunga, L., Severini, F. 1999. Analisi antropologica dei reperti scheletrici umani dell'età del bronzo. In: G.M. Bacci, G. Tigano (a cura di), *Da Zancle a Messina. Un percorso archeologico attraverso gli scavi*: 183-184. Palermo: Regione Siciliana. Assessorato dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione.
- Prag, K. 1985. The Imitation of Cypriote Ware in Late Bronze Age Palestine. In: J.N. Tubb (a cura di), *Palestine in the Bronze and Iron Age: Papers in Honour of Olga Tufnell*: 154-165. London: University of London, Institute of Archaeology.
- Pritchard, J.B. 1963. *The Bronze Age Cemetery at Gibeon*. Philadelphia: University of Philadelphia.
- Pritchard, J.B. 1980. *The Cemetery at Tell es-Sa'idiyeh, Jordan*. Philadelphia: University Museum.
- Pulak, C. 2005. Who were the Mycenaean aboard the Uluburun ship? In: R. Laffineur, E. Greco (a cura di), *Emporia. Aegeans in the Central and Eastern Mediterranean*: 295-309. Eupen: University of Liege-University of Austin.
- Saller, S.J. 1964. *The Excavations at Dominus Flevit (Mount Olivet, Jerusalem). Part II. The Jubusite Burial Place*. Jerusalem: Franciscan Press.
- Salles, J.F. 1980. *La nécropole «K» de Byblos*. Paris: Éditions A.D.P.F.
- Schaeffer, C.F.A. 1978. *Ugaritica VII*. Mission archéologique de Ras Shamra Leiden: Brill.
- Shaw, J., Shaw, M. 2006. *Kommos V. The Monumental Minoan Buildings at Kommos*. Woodstock: Princeton University Press.
- Sjöqvist, E. 1940. *Problems of the Late Cypriote Bronze Age*. Stockholm: Swedish Cyprus Expedition.
- Smith, T.R. 1987. Mycenaean Trade and Interaction in the West Central Mediterranean, *British Archaeological Reports* 371. Oxford: Archaeopress.
- Snape, S.R. 2003. Zawiet Umm-el-Rakham and Egyptian Foreign Trade in the 13th Century BC. In: N.C. Stampolidis, V. Karageorghis (a cura di), *Ploes Sea Routes. Interconnections in the Mediterranean 16th-6th c. BC*: 63-70. Athens: University of Crete, A.G. Leventis Foundation.
- Stager, L.E., Walker, A.M. 1989. *American Expedition to Idalion, Cyprus 1973-1980*. Chicago: Oriental Institute of the University of Chicago.
- Stern, E. 1984. Excavations at Tel Mevorakh. Part two: The Bronze Age, *Qedem* 18. Jerusalem: Institute of Archaeology, Hebrew University.
- Tanasi, D. 2008. *La Sicilia e l'arcipelago maltese nell'eta del Bronzo Medio*. Palermo: Officina di Studi Medioevali.
- Tanasi, D. 2009. Vasellame metallico in Sicilia e nell'Arcipelago Maltese nella seconda metà del II millennio a. C. Forme egee per pratiche religiose indigene, *Orizzonti. Rassegna di Archeologia* X: 11-27.
- Taylour, W. 1958. *Mycenaean Pottery in Italy and Adjacent Areas*. Cambridge: Cambridge

- University Press.
- Todd, I.A. 1989. Vasilikos Valley Project 3: Kalavassos-Ayios Dhimitrios II. Ceramics, Objects, Tombs, Specialist Studies. *Studies in Mediterranean Archaeology* LXXI:3. Göteborg Paul Aströms Forlag.
- Todd, I.A. 2001. Early Connections of Cyprus with Anatolia. In: V. Karageorghis (a cura di), *The White Slip Ware of Late Bronze Age Cyprus. Proceedings of an International Conference Organized by Anastasios G. Leventis Foundation in Honour of Malcolm Wiener*: 203-213. Wien: Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften.
- Tomasello, F. 1996. Le Tombe a Tholos della Sicilia Centro Meridionale. *Cronache di Archeologia e Storia dell'Arte* 34-35. Catania: Centro di studio sull'archeologia greca Catania.
- Tomasello, F. 2004. *L'architettura «micenea» nel siracusano. TO-KO-DO-MO A-PE-O o DE-ME-O-TE?* Le Presenze Micenee nel Territorio Siracusano. Padova: Bottega D'Erasmus-Aldo Ausilio Editore.
- Tufnell, O. 1958. *Lachish IV: The Bronze Age*. London: Trustees of the Late Sir Henry Wellcome by Oxford University Press.
- Tzaferis, V., Hess, O. 1992. A Late Bronze Age Tomb at Tell 'Eitun, *Atiqot* XXI: 9-21.
- Vagnetti, L. 1991. Appendice III. Le ceramiche egeo-micenee. In: L. Bernabò Brea, M. Cavalier (a cura di), *Meliginis Lipàra VI: Filicudi. Insediamenti dell'età del bronzo*: 263-305. Palermo: Flaccovio.
- Vagnetti, L. 1999b. The oldest discovery of mycenaean pottery in Sicily. *Meletemata: Studies in Aegean Archaeology Presented to Malcolm H. Wiener as he Enters his 65th Year*: 869-872. Liège-Austin: Université de Liège-Histoire de l'art et archéologie de la Grèce antique; University of Texas at Austin.
- Vagnetti, L. 2001a. How far did White Slip Pottery Travel? Some Evidence from Italy and from the Lybian Coast. In: V. Karageorghis (a cura di), *The White Slip Ware of Late Bronze Age Cyprus*: 101-105. Wien: Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften.
- Vagnetti, L. 2001b. Some Observations on Late Cypriot Pottery from Central Mediterranean. In: L. Bonfante, V. Karageorghis (a cura di), *Italy and Cyprus in Antiquity 1500-450 BC*: 77-96. Nicosia: Costakis and Leto Severis Foundation.
- Vagnetti, L., Lo Schiavo, F. 1989. Late Bronze Age long distance trade in the Mediterranean: the role of the Cypriots. In: E. Pelteburg (a cura di), *Early Society in Cyprus*: 217-243. Edimburgh: Edinburgh University Press in association with The National Museums of Scotland and The A.G. Leventis Foundation.
- Van Wijngaarden, G.J. 2002. *Use and Appreciation of Mycenaean pottery in the Levant, Cyprus and Italy (ca. 1600-1200 BC.)*. Amsterdam: Amsterdam University Press.
- Vaughan, S.J. 1991. Material and Technical Characterization of Base Ring Ware: A New Fabric Typology. *Cypriot Ceramics: Reading the Prehistoric Record*: 119-130. Philadelphia: University Museum of Archaeology and Anthropology, University of Pennsylvania.
- Vianello, A. 2005. Late Bronze Age Mycenaean and Italic Products in the West Mediterranean. A social and economic analysis, *British Archaeological Reports* 1439. Oxford: Archaeopress.
- Voza, G. 1972. Thapsos, primi risultati della più recenti ricerche. In: AA.VV. (a cura di), *Atti della XIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*: 175-205. Firenze: Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria.
- Voza, G. 1973a. Thapsos. In: P. Pelagatti, G. Voza (a cura di), *Archeologia nella Sicilia sud-orientale*: 30-52. Napoli: Centre Jean Bérard.
- Voza, G. 1985. I contatti precoloniali col mondo greco. In: G. Pugliese Carratelli (a cura di), *Sikanie. Storia e civiltà della Sicilia greca*: 543-562. Milano: Garzanti.
- Voza, G. 1997. Schede del catalogo. In: S. Tusa (a cura di), *Prima Sicilia. Alle origini della società siciliana*: 165-175. Palermo: Ediprint.
- Voza, G. 1999a. *Nel segno dell'antico. Archeologia nel Territorio di Siracusa*. Palermo: Lombardi.

- Voza, G. 1999b. *Siracusa 1999. Lo scavo archeologico in Piazza Duomo*. Siracusa: Arnaldo Lombardi Editore.
- Wiener, M. 1998. The Absolute Chronology of Late Helladic IIIA2. In: M.S. Balmuth, R.H. Tykot (a cura di), *Sardinian and Aegean Chronology: Towards the Resolution of Relative and Absolute Dating in the Mediterranean*, *Studies in Sardinian Archaeology V*: 309-319. Oxford: Oxbow Books.
- Wiener, M. 2003. The absolute chronology of Late Helladic IIIA2 revisited, *The Annual of the British School at Athens* 98: 239-250.
- Wilson, R.J.A. 1988. Archaeology in Sicily 1982-1987, *Archaeological Reports* 34: 105-150.
- Yadin, Y., Haroni, Y., Amiran, R., Dothan, T., Dunayevsky, I., Perrot, J. 1960. *Hazor II. An Account of the Second Season of Excavations, 1956*. Jerusalem: Magnes Press, Hebrew University.
- Yannai, E., Gorzalczany, A., Peilstöcker, M. 2003. A Group of Vessels from the Syrian Coast Found in the Coastal Plain of Israel, *Levant* 35, 101-116.
- Yon, M. 1976. *Manuel De Céramique Chypriote I. Problèmes Historiques, Vocabulaire, Méthode*. Collections de la Maison de l'Orient Méditerranéen Ancien Lyon: Institut Courby.
- Yon, M., Mallet, M., Lombard, P., Doumet, C., Desfarges, P. 1983. Fouilles de Ras Shamra-Ougarit 1981-1983 (41e, 42e et 43e Campagnes), *Syria LX*: 201-224.